

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Notiziario Tecnico

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Sondrio

Stampa: Tipolitografia Ignizio, Montagna V. (SO) - Direttore responsabile: Graziano Murada

Aut. Tribunale di Sondrio n° 222 del 13/04/2002



FONDAZIONE
FOJANINI
DI STUDI
SUPERIORI

Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 - 0342 513449

www.fondazionefojanini.it

I danni da gelate sul melo

Le tre giornate di gelate della scorsa settimana (dalla notte del martedì 18 sul mercoledì a quella del giovedì sul venerdì) hanno causato danni consistenti sul melo, oltre alle altre colture, soprattutto nelle zone di fondovalle e i piedi di versante. Le temperature a bulbo asciutto registrate in quelle notti dalle centraline sono comprese tra -1 °C e -3 °C (i termometri a bulbo umido hanno segnato anche punti di -5 °C), e nella seconda e terza notte la durata della gelata è stata di molte ore.

In attesa di quantificare il danno totale, cosa che sarà possibile solo nei prossimi giorni verificando la percentuale di frutti anneriti e danneggiati, si segnalano, al momento, danni elevati nella piana di Lovero, Tovo, Mazzo, la parte bassa di Cologna, sotto la statale. Salendo di quota i danni diminuiscono colpendo le parti basse delle piante, al di sotto del m. 1.80 di altezza. La zona frutticola di Tirano, Villa di Tirano e Bianzone, almeno per quella parte dove funziona la protezione antibrina, sembra essere sfuggita alla gelata. Per il conoide di Ponte-Tresivio si confermano, aggravati, i danni già visti nella parte più bassa del conoide ma non solo.

In attesa dei rilievi più puntuali e precisi che quantificheranno, oltre la perdita di produzione totale, anche i danni sui frutti rimasti come "cinghiature da freddo" c'è il rischio che per la zona frutticola sia una delle gelate peggiori degli ultimi 50 anni.

Gli effetti della gelata vanno ben valutati in questi giorni per decidere come intervenire con le operazioni di dirado chimico.



L'accrescimento dei frutti era avvenuto in maniera regolare sino all'arrivo delle gelate, portando su diverse varietà anche valori di 8 – 10 mm di diametro del centrale ed oltre.

In questi casi valutando preventivamente il carico dei frutti rimasti in pianta ed escludendo le zone più colpite dal freddo, dove possibile si può procedere con l'applicazione di prodotti a base di **benziladenina (Brancher)** su Golden e Gala, in miscela con acido (eventualmente con minimo di 15 ml) e del **Brevis (metamitrone)** sulle varietà rosse e Fuji, o su Golden e Gala dove la miscela BA/NAA non sia stata soddisfacente negli ultimi anni. Brevis va distribuito con un diametro dei frutticini centrali sul legno di più anni compreso tra 8 e 16 mm, avendo come dimensione ottimale quella di 10-12 mm. Per un effetto diradante ottimale di questo prodotto è necessario che il cielo sia coperto per qualche giorno dopo l'applicazione. Si può utilizzare con una singola applicazione, o con due applicazioni, per un dosaggio totale di 2.2 Kg/ha. Il dosaggio però va calibrato a seconda delle condizioni meteo: se si è sicuri che il cielo sarà coperto, o sotto l'impianto antigrandine, è opportuno limitare il dosaggio a 1.65 Kg/ha. Le temperature devono essere comprese tra 10 e 25 °C. Distribuirlo a volume normale e da solo.

Per l'impegno dei prodotti a base di **benziladenina (Brancher)** intervenire con diametri di 10-12 mm e temperature comprese tra 18 e 25 °C e umidità dell'aria superiore al 50% in quanto a temperature più basse come quelle dei giorni scorsi l'azione risulterebbe scarsa.

Dose di utilizzo compresa tra 75 e 100 ml/hl, da valutare a seconda che si intervenga una o due volte. Preferire la distribuzione a volume normale.

Aggiornamenti difesa

La scarsità di precipitazioni delle scorse settimane e le sole bagnature di irrigazione hanno consentito di limitare al minimo indispensabile gli interventi contro la ticchiolatura. Le precipitazioni previste per i prossimi giorni dovrebbero essere quelle decisive per un'infezione di ticchiolatura, motivo per cui si è suggerito di intervenire con trattamenti di copertura a base di Delan, Delan pro o Banjo/Ohayo (fluazinam). Fluazinam presenta anche attività curativa quantificabile in circa 300 gradi ora. Attenzione: Ohayo può essere usato una sola volta all'anno. Finora comunque non sono ancora segnalate macchie di ticchiolatura. Si consiglia di effettuare anche trattamenti antioidici, utilizzando Thiopron anche a dosi di 400-500 ml/hl. Sono infatti abbastanza diffuse le infezioni di oidio, dovute anche al fatto che si è fatto ricorso ad un limitato utilizzo di sistemici per la ticchiolatura. Ricorrere all'asportazione manuale dei tralci colpiti più gravemente.

Con i prodotti a base di polisolfuro di calcio, intervenire a dosaggi compresi tra 1.2 e 1.5 Kg/hl su pianta bagnata. In caso di piogge dilavanti si rende necessario ripetere un intervento, sempre su pianta bagnata. Per interventi a inizio precipitazione o su piogge di lieve entità si può utilizzare anche Thiopron ed eventualmente intervenire con polisolfuro in un momento successivo.

Fitofagi

Sono state posizionate nei frutteti nelle scorse settimane le trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli della carpocapsa e degli altri insetti fitofagi del melo. Al momento non si segnalano ancora voli di carpocapsa, mentre è iniziato il volo (molto limitato) di *Cydia molesta* e si sono fatte catture prevalentemente di ricamatori delle specie *Argyrotaenia pulchellana* e *Archips podanus*. In questi giorni non si consigliano comunque trattamenti insetticidi (nemmeno quelli aficidi), e si consiglia di rimandarli a quando il tempo sarà stabile e ci sarà un aumento di temperatura. Fondazione